

# Valorizzare i beni storici della città

di DANIELE FENOGLIO

**AVIGLIANA** - Storia, cultura e turismo. È l'intreccio su cui punta l'associazione Amici di Avigliana per vivacizzare la capacità attrattiva del paese.

«Il gruppo anche quest'anno ha alcune iniziative interessanti per la città che rientrano tra i propri obiettivi di valorizzazione e tutela dei beni storici del territorio», spiega Silvio Amprino, uno dei due vicepresidenti. L'altro è Oscar Piccinni, che assieme ad Amprino collabora con Antonietta Spallone, la presidente.

«Continuerà l'impegno per mantenere decoroso e visitabile l'antico cimitero annesso alla chiesa di S. Pietro - prosegue Amprino - È una testimonianza fondamentale della nostra storia di fine Ottocento e d'inizio secolo successivo. L'intenzione è di farne anche luogo di eventi culturali come concerti a tema e mostre». L'antica chiesa oggi è visitabile solo in alcune occasioni particolari che ricorrono nell'arco dell'anno. Gli Amici di Avigliana però vorrebbero avere più opportunità per organizzare visite guidate al complesso.

Prima però servono alcuni lavori: «Alcune tombe necessitano di interventi urgenti di manutenzione, non più prorogabili, ed auspichiamo che l'amministrazione comunale se ne prenda carico unitamente alla realizzazione di una "legenda di percorso" per entrare nella storia del periodo, valorizzando uomini e donne che hanno reso grande Avigliana - spiega Amprino - Possiamo ricordarne alcuni, come i direttori del Dinamitificio Nobel Adriano Galiniè che "regge" la fabbrica dal 1880 al 1893 e muore nel 1894, cui succede quasi subito Modesto Abelli dal 1900 al 1911 (anno della sua morte improvvisa) con la costruzione del grande polverificio in località Allimandi; il sindaco Cravotto, che ha avuto l'onore di ricevere il Papa Pio VII prigioniero di Napoleone I, ospitato ad Avigliana il 17 luglio 1809; ed il vicesindaco Antonio Cravotto, che ha dovuto contrastare l'epidemia di colera del 1854. Né si

può dimenticare la lapide originaria del nostro amato concittadino venerabile, viceparroco di S. Maria don Luigi Balbiano (1812-1884) che ha lasciato un ricordo indelebile di santità, qui originariamente sepolto. E tanta gente semplice, con molti bambini morti di malattie infettive, tra cui morbillo e difterite di estrema attualità, monito storico per la ritrosia di genitori nella vaccinazione. Spaccato perfetto dell'Avigliana di fine '800 ed inizio '900».

La città è anche custode di alcuni opere d'arte di grande rilevanza: «Avigliana ha la collezione più vasta delle pitture di Defendente Ferrari, pittore chivassese operoso tra il 1500 e il 1535. Opere che molti ci invidiano, poste nella chiesa di S. Giovanni, pitture che tuttavia presentano alcuni problemi ambientali che possono danneggiarne l'integrità e la bellezza - dice il vicepresidente - Per questo un quadro, restaurato dall'Ufficio di restauro della Venaria, è stato provvisoriamente trasferito al Museo Diocesano di Torino. Deve tornare ad Avigliana e auspichiamo che questi interventi avvengano celermente. L'associazione vuole fare conoscere questo pittore con una apposita mostra, alla luce anche del grande rilievo che il pittore ha nell'allestimento nuovo presso la Galleria Sabauda di Torino, dove si può ammirare il trittico con la Madonna, S. Barbara e S. Michele, proveniente dalla nostra chiesa di S. Maria in Borgo Vecchio, comprato dalla Galleria Sabauda nel 1865».

Altro luogo d'arte e fede che preoccupa gli Amici di Avigliana, è la cappella dell'ex ospedale S. Agostino: «Attualmente l'antica cappella si trova in uno stato di desolante degrado -

È l'obiettivo che si è data l'associazione Amici di Avigliana



Una delle gite organizzate dagli Amici di Avigliana



Due scorci del cimitero storico di S. Pietro



riferisce Amprino - Sede del convento degli Agostiniani, ha visto nel XV secolo la presenza del nostro Beato Cherubino Testa, che vi è morto nel 1479. L'interessamento e le promesse dei servizi tecnici dell'Asl To3 non ha ancora dato risultati soddisfacenti ma è nostra intenzione, con l'aiuto dell'Asl e del Comune, recuperare la cappella».

Un patrimonio, quello cittadino, che molti ignorano e che merita di essere conosciuto: «La nostra Avigliana è bella, con la sua storia e le sue bellezze naturali. Va fatta conoscere. Pensiamo allora che mensilmente si possa organizzare una passeggiata culturale per entrare nei particolari del tempo e dei suoi protagonisti».

Attività per le quali servono volontari: «Auspichiamo che alla luce di queste attività ambiziose, ci sia un incremento degli associati. Ora siamo 38 persone che amano Avigliana e vogliono farla conoscere. Ci rivolgiamo in particolare ai giovani, che sono il nostro futuro». Chi fosse interessato può contattare la Spallone (346/7792791), Piccinni (335/6832584) o Amprino (333/3138398).